

M5S, ora scoppia il caso scontrini E Grillo torna in piazza con Di Maio

Rendicontazioni dei parlamentari nel mirino. Vaccini e euro, manifesto del garante

La campagna dei big Malumori per i fondi destinati alla campagna elettorale dei big

MILANO Il garante e la questione scontrini irrompono nella campagna elettorale del Movimento. Beppe Grillo rientra. A suo modo. Sarà al fianco di Luigi Di Maio sabato a Torre del Greco per una iniziativa in difesa dei marittimi. E non solo. Il garante ieri è tornato a pungere con un post sarcastico in cui tocca tutti i temi del dibattito politico: razzismo, vaccini, euro, banche. «Viene favorito dai media un nuovo benpensantesimo, un “eupensiero” o pensiero “eu-ropeo”. Lo vedo come una forma di razzismo del pensiero: ci sono quelli che pensano bene e quelli che pensano male», scrive il garante Cinque Stelle sul suo nuovo blog. E spiega: «L'omologazione del pensiero sta facendo molti sforzi per vincere in queste elezioni; in un clima ancora più psichiatrico dell'era berlusconiana sta morendo la persona».

Il fondatore del Movimento poi entra a gamba tesa sul *mainstream*. «Oggi si allude alla possibilità che ci sia un mondo di cose esatte davanti al quale bisogna inginocchiare la democrazia — afferma Grillo —, ecco perché sembrano non esserci dubbi sul vaccinare obbligatoriamente tutta l'Italia». E ancora: «È bello constatare la fine del razzismo, la gente è stata informata del fatto che le razze non esistono più, lo dice la scienza».

Grillo — che lancia frecciate al Pd e a Silvio Berlusconi — non risparmia pure l'euro: «Soltanto una cosa è chiara quando si parla dell'euro: la domanda “cui prodest” è vietata. Porsi quella domanda, chi se ne avvantaggia, è “politically incorrect”, così come mettere in discussione il mito del 3%».

Ma paradossalmente è proprio una questione economica a tenere banco tra i Cinque

Stelle. I famigerati scontrini tornano al centro della scena. Indiscrezioni parlano di un servizio tv sulle rendicontazioni del Movimento, un caso che riguarda di sicuro i due parlamentari deferiti al collegio dei probiviri, Andrea Ceconi e Carlo Martelli. Ma che non è escluso possa estendersi ad altri esponenti pentastellati. «Incongruenze di cifre» nei bonifici effettuati, riscontri sulle spese da verificare.

Ma potrebbe aprirsi un nuovo fronte. C'è chi tra i Cinque Stelle mette in guardia («non metterei la mano sul fuoco, circolano voci») e chi invece ostenta tranquillità («si tratta di un fatto isolato, si è già sgonfiato prima ancora di cominciare»). L'occasione per un confronto sarà oggi: è in programma la riunione dei deputati, proprio alla presenza di Di Maio. All'ordine del giorno in teoria solo la liquidazione del gruppo, ma è difficile pensare che l'argomento non venga trattato. E a far discutere è anche la gestione economica dei palchi. Sempre campagna elettorale, con alcuni parlamentari che storcono il naso di fronte alla richiesta di un supporto economico nella campagna da parte di alcuni big e volti noti. «Ognuno faccia la sua parte», dice un pentastellato. Possibile che per sanare le divergenze si possa attingere per alcune spese alle donazioni raccolte per il rally di Di Maio.

I Cinque Stelle, intanto, si preparano alla volata finale. E rispetto al 2013 saranno molte le novità. Il comizio conclusivo in piazza del Popolo a Roma dà l'idea della scelta «più intima, più raccolta» degli spazi del Movimento. Una scelta che ha l'aria di una svolta: entrano in gioco i teatri. In molte città — si parlano di due o più comizi al giorno — i pentastellati stanno optando per spazi chiusi. «Ci danno l'opportunità di creare una coreografia, di proiettare immagini e contenuti». Una tripla campagna:

nelle piazze Di Battista, Roberto Fico impegnato nel porta a porta e Di Maio ora anche nei teatri.

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Nel 2009 Beppe Grillo fonda con Gianroberto Casaleggio il Movimento 5 Stelle. Nel 2015 manifesta la volontà di fare un passo di lato

● Dopo la morte di Casaleggio, nel 2016, Grillo torna sui suoi passi: «Sono il capo politico» dice a Italia 5 Stelle a Palermo

● Resta in carica fino al settembre 2017, quando alla kermesse di Rimini Di Maio viene eletto come capo politico. Grillo resta garante ma dirada le uscite pubbliche

● A gennaio si interrompe il sodalizio con la Casaleggio Associati, Grillo inaugura il nuovo blog e torna in tour nei teatri

